

## **In tema di cosmetico naturale e biologico**

### **M. Trovato**

#### **Società italiana di scienze applicate alle piante officinali ed ai prodotti per la salute**

Il mercato dei cosiddetti prodotti “naturali e biologici ” continua ad essere in crescita costante e questo ha portato ad un aumento nell’utilizzo delle piante officinali o dei loro derivati nei prodotti destinati al benessere ed alla cura della persona.

Questo vale ancor più per i cosmetici per i quali prosegue il trend positivo delle vendite dei cosiddetti naturali in Europa nonostante i periodi di crisi, e questo in ragione dell’aumento della distribuzione e dell’ampliamento della domanda da parte dei consumatori.

Il consumatore è guidato nei suoi acquisti da ragioni per lo più di carattere etico/sociale, ma sceglie prodotti naturali perché ritenuti più efficaci, di qualità e terapeutici, ritiene che il cosmetico naturale sia non solo più sicuro, ma anche più delicato ed efficace.

Ma in termini di legge come sono gestite le piante in questa categoria di prodotti, quali i requisiti e quali i limiti per l’utilizzo delle stesse nei cosmetici? Stante il requisito primario del cosmetico, di qualunque natura esso sia, di non arrecare danno alla salute del consumatore, quali le differenze, in termini di valutazione e gestione del rischio per l’utilizzo di una pianta o di una sostanza di sintesi in un cosmetico?

Ed a fronte del proliferare di marchi che rivendicano naturalità e biologicità dei cosmetici, cosa hanno fatto i legislatori per difendere la buona fede dei consumatori?

Questi sono alcuni degli aspetti che saranno oggetto di approfondimento nel contesto di questa presentazione.